

## COMUNICATO STAMPA

**GIUSTIZIA, PER L'OUA LA CANCELLIERI OGGI ALLA CAMERA HA  
CONFERMATO IL FALLIMENTO DI UNA STRATEGIA DI INTERVENTI SPOT:  
OLTRE 9 MILIONI ANCORA I PROCESSI PENDENTI... E CON LA PSEUDO  
RIFORMA DELLA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA AUMENTANO I RINVII IN MOLTE  
SEDI**

**NICOLA MARINO, OUA: "INVECE DI FARE POLEMICHE CON GLI AVVOCATI,  
FORSE FAREBBE BENE AD ASCOLTARLI. MA SPESSO LE RISSE VERBALI  
SERVONO, APPUNTO, PER NASCONDERE LA REALTÀ"**

**L'OUA QUINDI CHIEDE CHE LE RISORSE DELLA GIUSTIZIA SIANO  
FINALMENTE IMPIEGATE PER FARE FUNZIONARE MEGLIO IL SETTORE.  
BASTA CON GLI SPRECHI, COME AVVENUTO CON I BRACCIALETTI  
ELETTRONICI O COME AVVIENE TUTTORA CON L'ECESSIVO RICORSO ALLE  
COSTOSE INTERCETTAZIONI**

Duro il giudizio dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura sulle anticipazioni relative alla relazione del Ministro Cancellieri alla Camera dei Deputati sullo stato della giustizia. Per Nicola Marino, il Guardasigilli, «non solo ammette il fallimento delle sue politiche, ma conferma anche che la linea seguita dagli ultimi Governi (comprimere il diritto di difesa, aggredire la legge Pinto, inserire filtri, aumentare i costi, complicare l'accesso ai cittadini) oltre che ingiusta, è totalmente inutile per la riduzione della lunghezza dei processi e la diminuzione delle pendenze. I numeri di quest'anno sono, purtroppo, coerenti con quelli degli anni scorsi, seppur con qualche miglioramento sul civile. È sempre emergenza».

«Ancor più grave – aggiunge il presidente Oua – è che in una situazione del genere, il Ministro insista con il pontificare sulla riforma della geografia giudiziaria, un provvedimento che in molte realtà sta contribuendo all'aumento dei rinvii dei processi e alla dilatazione ulteriore dei tempi della giustizia».

«Invece di fare continuamente polemiche con gli avvocati, anche in trasferta estera - prosegue Marino, rivolgendosi alla Cancellieri - forse farebbe bene ad ascoltarli. Accolga, per esempio, una richiesta concreta: le risorse della giustizia siano finalmente impiegate per fare funzionare meglio il settore, a partire da una seria riorganizzazione degli uffici e dall'estensione reale delle innovazioni tecnologiche e del processo telematico. Basta con gli sprechi come avvenuto con i braccialetti elettronici o come continua ad avvenire con l'eccessivo ricorso alle costose intercettazioni».

«Le risse verbali - conclude - spesso, servono, appunto, per nascondere la realtà, se non fosse che alla fine questa emerge con inesorabile evidenza. La giustizia continua ad essere umiliata in questo Paese. Servono vere riforme e dialogo, non trovate ad effetto».

Roma, 21 gennaio 2014